

Marzo 1959

Appunti

Giorgio Antinucci

(copertina)

Immagine: Rembrandt

1)

Se la violenza fosse inevitabile bisognerebbe rifiutare la vita come Buddha e Schopenhauer.

L'umano è volontà di coerenza, tutta la realtà diviene concentrica.

Tutte le linee della realtà si fanno convergenti.

In ogni caso la coerenza è effetto d'attività. È necessario un continuo lavoro di concentrazione.

La coscienza è sempre in opera: tutto risulta dalla sua energia.

Immagine: particolare da Van Gogh

La vita interiore di ogni singolo uomo non è pura solitudine, come appare nelle correnti estreme dell'Irrazionalismo, ma è in ogni

2)

momento la nascita dell'individuo come forza universale.

La solitudine degli Irrazionalisti è un fenomeno caratteristico della civiltà cristiana.

Il Cristianesimo ha rivelato e ha approfondito il sentimento unico dell'Individualità (dell'interiorità) e della comunione universale (dell'amore e della fratellanza).

Esistenzialismo e Socialismo sono i due aspetti estremi della coscienza cristiana in lotta con sé stessa.

Cristianesimo.

Ognuno un fine.

Ognuno un fine davanti a Dio e davanti agli uomini.

Ognuno un fine davanti a Dio: la storia dell'interiorità

3)

dei primi cristiani a Kierkegaard.

Ognuno un fine davanti agli uomini: la storia della fratellanza umana dai primi cristiani al Socialismo.

<La luce che sfolgora nelle tenebre (S. Giovanni)>

La violenza è una limitazione fatta dal violento a sé stesso.

Al contrario l'atto d'amore estende la personalità. La coscienza del violento sente il limite che si è posto come rimorso.

Mentre lo spirito che ama dissolve l'esistenza di ogni limite fino a concepire Dio.

Si deve essere al centro della propria coscienza

4)

(individualità, interiorità).

Ma ciò non basta.

Nello stesso tempo si deve essere al centro di tutte le coscienze (universalità).

Si deve essere in ciascuno degli altri come in sé stessi.

Dobbiamo partecipare alla vita di tutti.

Così ci si consolida in sé e si diviene universali.

Prima dell'Apocalisse di B. Russell

Aut-aut. Universalità o autodistruzione.

Il problema dell'omicidio è il problema essenziale.

Mosè scrisse – Tu non ucciderai! -.

5)

Nietzsche vuol dire: l'uomo che ha smarrito Dio/che ha scoperto la solitudine, l'uomo che dispera non è ancora perduto.

C'è ancora gioia per chi sa crearla.

Ma ci vuole l'orgoglio di Lucifero.

Il concetto romantico-irrazionalista espresso da Baudelaire con le parole "L'abisso dell'incomunicabilità è invalicabile, nega in modo assoluto qualunque prospettiva di libertà".

Il concetto d'incomunicabilità è l'ultimo effetto del pensiero cristiano in contrasto col mondo.

È in rapporto alla comunione universale, di cui si dispera.

L'isolamento dell'irrazionalista è l'isolamento dell'uomo che avrebbe voluto comunicare con tutti.

<Ebbrezza d'umanità (Baudelaire)>.

6)

<La luce che sfolgora nelle tenebre San. Giovanni>.

Il Cristiano, costretto a vivere in un mondo d'oppressione e di violenza, dispera della vera comunicazione umana e si chiude orgogliosamente nella propria individualità
Ma così rinuncia. Il mondo resta ai violenti.

<Io sono la luce del mondo> (San Giovanni 8-12)

Immagine: particolare da Memling

6-1

Immagine: Rembrandt

7)

Immagine: Mantegna